Anno XVI. Martedì 15 Febbraio 1881 N. 39

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

1. R. decreto che reintegra nei diritti e doveri che avevano innanzi l'attivazione della legge 3 agosto 1862 gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali e ora addetti al servizio di vigilanza e di tutela delle opere pie presso gli uffici delle prefetture.

2. Id. che erige in corpo morale l'asilo infantile del comune di Landriano.

3. Id. che istituisce in Pozzuolo del Friuli presso l'istituto S. Sabbatini, la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine.

4. Id. che approva l'aumento del capitale della Banca agricola di Cologna Veneta da l. 50,000 a lire 100,000.

5. Id. per concessione di derivazioni d'acque.

6. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto 12 gennaio che proroga per 10 anni la durata della Cassa di sconto Camogliese.

2. Id. 30 gennaio che nomina i Comuni nei quali deve farsi luogo alla sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1881 a favore dei contribuenti danneggiati dallo straripamento dei fiumi in provincia di Reggio Calabria.

3. Id. che autorizza il Banco agricolo e commerciale delle Marche, sedente in Ancona.

4. Id. 2 gennaio che concede facoltà agli individui ed enti indicati nell'annesso elenco di occupare le aree e derivare le acque segnate nell'elenco stesso.

5. Id. 30 gennaio che approva la convocazione per il giorno 13 marzo 1880 delle sezioni elettorali del distretto della Camera di commercio di Verona.

6. Id. 31 gennaio che assegna un aumento di lire 4000 annue al posto di segretario presso la nostra Legazione in Stocolma.

Il Comizio dei Comizii

Dopo le sedute segrete in cui si compose nel mistero il famoso *imperativo categorico* da pubblicarsi *urbi et orbi*, ad uso enciclica papale, o decreto cesareo, il Comizio dei Comizii ebbe la sua radunanza pubblica in un anfiteatro. Il Popolo Romano, che vi era invitato per mandare al mondo l'imperativo categorico suddetto, ha taciuto ed ha lasciato parlare il prof. Bovio, che vale per tutti, un vero Cesare insomma. Ciò forse perchè, come si accordano a dirlo i giornali di Roma, detto Popolo Romano non aveva trovata la commedia di pieno suo aggradimento. Abbondavano invece gli uomini dei Comizii raccolti da tutta Italia, i curiosi, gli strilloni, le guardie di questura. Il prof. Bovio tutti dicono che ha una buona voce. Egli ne aspetta l'eco da tutta l'Italia col mezzo del fonografo.

Un giornale repubblicano, trova che la formula dell'*imperativo categorico* è veramente machiavellica, perchè non si avrebbe potuto legalmente sequestrarla. Per non far torto a Machiavello altri la chiamò gesuitica.

Un altro giornale della lega si lagnò della Mozzoni, che fece approvare dal Comizio dei Comizi della fabbrica Bertani, Bovio, Mario e Compagni il suffragio universale delle donne e la rispettiva loro sovranità, perchè gettò così del ridicolo sulla radunanza della sala Dante.

Ma la Mozzoni aveva antecipatamante risposto, che se si vuol dare il diritto del voto a tanti ignoranti ed idioti, vi sono molte donne che lo meritano di più. Saranno adunque sovrane anche le donne. Ci sono di quelli che dicono che lo sono sempre state.

C'è in tutto ciò questo di buono, che nessuno ha pensato a gettare il prof. Bovio giù dalla Rupe Tarpea, perchè il De Pretis gli ha impedito di salire il Campidoglio e lo ha mandato allo Sferristerio sotto buona scorta.

In parecchi fogli ministeriali si lessero questi giorni corrispondenze, che lasciavano presuporre dei dissensi in seno al Ministero. Che ci sia qualcosa di vero in ciò lo si potè vedere da parecchie elezioni nelle quali il candidato di Depretis era uno quello di Cairoli un altro, ed anche in Parlamento venne fuori a proposito della elezione di Napoli, dove il prefetto lavorava per uno, il questore per un altro sotto diverse ispirazioni.

Ora ecco quello, che si legge nella ministeriale *Gazzetta del Popolo* di Torino, le di cui corrispondenze parlamentari avevano altra volta fatto presentire qualcosa di tali dissensi:

« Più ci avviciniamo alla votazione della legge per l'abolizione del corso forzoso, più *diventa problematica la esistenza del ministero come è.* La grande preoccupazione è quella della legge elettorale.

« Allargarne la base è desiderio di tutti: sente ognuno che una nazione di 28 milioni non è sufficientemente rappresentata all'urna da 605 mila elettori.

« Lo stesso Depretis vuole questo allargamento, ma lo vuole razionale e progressivo « come una grande meta, non come un diritto sciolto da ogni vincolo ». Sono sue parole.

« Verrà il giorno in cui indistintamente tutti i cittadini saranno elettori, ma non per una consacrazione in massa, bensì per quella graduale e luminosa dell'istruzione.

« Questo il concetto della legge, queste le idee svolte in quella elaborata relazione che precede il progetto; relazione che resterà senza dubbio come monumento di sapienza parlamentare, qualunque sia l'esito della legge.

« Ma non pare che questi concetti siano prevalsi nella Commissione; e, quel che è peggio, *non pare che prevalga in seno al gabinetto l'accordo sovra una misura cauta e prudente*, che soddisfi ad un tempo al bisogno dell'allargamento del suffragio e sia di garanzia per l'avvenire della nazione e delle sue istituzioni.

« Non so se mi spiego.... in ogni caso non intendo di dire più... almeno per ora.

« Queste circostanze, unite alle volgari denigrazioni di questi ultimi giorni contro l'on. Depretis, non come ministro, ma come persona privata, cementarono un certo cattivo umore il quale trovava la sua ragione di essere nella supposizione, non del tutto improbabile, che si volesse *paralizzare una parte del ministero per correre spensieratamente a quel salto nel buio* che sarebbe sempre pericoloso per questo solo che è buio.

« Comunque sia la ragione dell'attuale meno armonico stato di cose, consiste in questo; a più tardi altri ragguagli; e più esatte notizie, le quali possono variare da un momento all'altro, perchè attraversiamo un momento d'incertezza in tutto, e ciò che pare difficile ed improbabile oggi, potrebbe essere fatto e deciso domani ».

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 12 febbraio.*

Approvansi i seguenti progetti: 1° Modificazione alla legge del novembre 1859 circa la composizione e le attribuzioni del consiglio superiore dell'istruzione; 2° spese di riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure, e saggio dei metalli preziosi.

Votansi ed adottansi a scrutinio segreto i due precedenti progetti unitamente a quello approvato ieri circa il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Lunedì seduta alle ore 3 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 12 febbraio.*

Leggesi una proposta di Mascilli per la aggregazione del Comune di Cercemaggiore alla provincia di Molise, circondario e Mandamento di Campobasso.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone e sopra la tassa d'importazione, lasciandosi le urne aperte.

Il ministro Acton presenta il disegno di legge già approvato dal Senato per l'avanzamento nel personale della Regia Marina.

Indi proseguesi la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione d'una cassa pensioni.

Il relatore Morana, riprendendo il discorso ieri interrotto, tratta la questione economica dipendente dall'abolizione del corso forzoso, sostiene che il provvedimento non poggia sopra apprezzamenti troppo favorevoli delle condizioni economiche del paese, come taluni dissero, bensì sopra fatti dai quali rilevasi che senza quei speciali provvedimenti e le preparazioni richieste dai medesimi, il paese la accetterà, non risentendone perturbazione di sorta. La legge del resto non giunge improvvisa od inaspettata, tutti ebbero tempo e modo di prepararsi a sostenerne gli effetti e il governo operò prudentemente assumendosi la responsabilità di determinare il tempo della sua completa attuazione. L'andamento degli affari potè in questi ultimi mesi essere alquanto rallentato ed anche sospeso, ma ciò non dipese dalla presentazione di questa legge, bensì da altre cause delle quali enumera le principali, cogliendo in proposito l'occasione di rispondere a parecchi oratori che ne chiamarono in colpa il governo. Ammette però che talune industrie possano risentirsi per la cessazione del corso forzoso, massime le industrie fittizie stabilite a danno dei consumatori, ma di queste non giova preoccuparsi, e quanto alle altre confida che il governo provvederà a loro regolando in modo soddisfacente le tariffe doganali e ferroviarie. La sospensione o lentezza negli affari non sarà di altronde duratura e ritiene che dopo la presente legge essi riprenderanno il loro avviamento con certezza di progressivo svolgimento.

Passando dipoi a discorrere della circolazione monetaria, consente nella opinione espressa da alcuni rispetto alla nostra convenienza del sistema bimetallico. Il contegno del nostro governo nella conferenza internazionale, che intendesi tenere per la questione monetaria, egli opina debba essere tale da tutelare il nostro interesse senza isolarci dalle altre nazioni. Incoraggia pertanto il Governo ad intervenirvi, anzi a farsene propugnatore per risolvere la questione negli interessi dell'unione latina.

Indi tratta dei biglietti di Stato, associandosi a quanto in proposito disse ierlaltro Grimaldi, le cui dimostrazioni in sostegno di essi egli corrobora con nuovi argomenti. Aggiunge che i timori manifestati circa la soverchia facilità che il Governo avrebbe di aumentarne la quantità a piacer suo e ad insaputa altrui, sono offensivi per la dignità e probità del Governo di qualunque partito esso sia, e sostiene inoltre non esservi bisogno di garantirli con riserve speciali come da taluno vorrebbesi.

Interrotto momentaneamente il discorso di Morana, proclamasi il risultamento della votazione fattasi in principio di seduta; la legge sulla tassa degli olii risulta approvata con 180 voti favorevoli e 84 contrari.

Morana riprende il suo ragionamento e viene alla questione relativa all'ordinamento bancario che si lamentò non avesse preceduto ovvero accompagnato la legge d'abolizione, ma prima di entrare in tale questione protesta che nè lui nè l'intiera Commissione nutrivano preconcetti contro nessuna Banca, tanto meno contro la Banca nazionale.

Riconosce che se le altre Banche di emissione hanno reso al paese grandi servigi, la Banca Nazionale, che fin qui seguì fedelmente tutte le vicende dell'Italia, ne rese di grandissimi, e certamente il paese ne le terrà conto; ma ricorda che essa ha obbligo strettissimo dei servizi affidatile dallo Stato e non deve spingere i suoi desideri oltre i limiti del conveniente e del giusto. Esamina i dubbi che le Banche trovinsi in grado di affrontare la ripresa del cambio e se abbiano solida riserva corrispondente alla loro circolazione. Ritiene che la loro situazione sia migliore di quanto ne corse voce, e che perciò possano corrispondere agli uffici loro riserbati, bastando la diligente esecuzione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per rendere impossibile ad esse la realizzazione di affari non consentiti dallo spirito e dalla lettera delle Leggi esistenti e dai loro rispettivi Statuti. Egli desidera quanto a sè la pluralità delle Banche, poiche è convinto recare maggior giovamento la pluralità che la Banca unica, me se per avventura la rigorosa sorveglianza e gli altri mezzi competenti al governo non bastassero a rassodare l'esistenza di parecchie Banche, non opporrebbesi certamente alla fusione delle minori non le maggiori e, occorrendo, nemmeno alla Banca unica. Osserva del resto che questa necessità non è probabile che si verifichi, perche spetta sempre al governo la facoltà di proporre la concessione del diritto di emissione ad altri Istituti, senza ledere le concessioni già fatte.

Dà in appresso spiegazioni intorno ad alcune disposizioni della legge, specialmente riguardo alla cessazione nel 1889 della facoltà di emissione di titoli al portatore ed a vista per tutti gli istituti che ora ne sono investiti ed il taglio dei biglietti tanto di Stato quanto degli Istituti.

Esamina infine i vari sistemi di abolizione che vennero proposti in sostituzione di quello del ministero e reca le cagioni per le quali la Commissione non può accettare nè quello di abolizione intiera della carta ora circolante, nè quello di rimandare al 1885 la abolizione, nè quello di attuarla gradatamente. Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Determinasi di tenere nello stesso giorno una seduta mattutina per la discussione di minori disegni di legge, sopra proposta di Colombini.

ITALIA

Roma. Venne pubblicato il contro-progetto preparato dal generale Ricotti a nome della minoranza della Commissione per la *posizione sussidiaria* degli ufficiali. In questo contro-progetto si stabilisce che i capitani abbiano diritto al *minimun* delle pensione dopo 25 anni di servizio. Gli ufficiali di qualsiasi grado hanno diritto a una parte della pensione vitalizia o alla riforma dopo 15 anni di servizio. Si aumenta il *minimum* della pensione degli ufficiali subalterni. I capitani a 46 anni d'età, gli ufficiali subalterni a 44 possono domandare le pensione. Gli ufficiali superiori a 52 anni, i capitani a 46, gli altri ufficiali a 44 possono domandare la riforma anche quando non avessero gli anni voluti per la pensione. Il governo li può collocare a riposo d'autorità.

—Sul Comizio tenutosi domenica allo Sferisterio di Roma, la *Gazzetta d'Italia* ha queste notizie:

Al Comizio tenutosi allo Sferisterio assistevano circa 3000 persone. Fu molto notata l'assenza dell'on. Bertani il quale non firmò neppure il manifesto del Comitato.

L'ordine del giorno prestabilito non fu letto. L'on. Bovio lo esplicò, ma temperandolo molto e ne chiese l'approvazione per alzata di mani, e fu votato per acclamazione. Quindi l'assemblea fece degli evviva a Roma, all'Italia, a Garibaldi, al suffragio universale.

Tutto procedette con ordine.

Nella mattinata la presidenza firmò una protesta contro il divieto della questura di lasciare andare il Comizio al Campidoglio. A questo documento che fu distribuito allo Sferisterio mancava la firma dell'on. Bertani.

— La *Venezia* ha da Roma 13 che in seguito ad un diverbio insorto per causa del Comizio dei Comizi fuvvi un duello fra i deputati Arbib e Cavallotti. L'on. Cavallotti restò ferito non lievemente alla faccia.

ESTERO

Austria. La *Sôca*, l'organo dei clericali sloveni, annuncia che il deputato Tonkli ha presentato al ministro-presidente Taaffe un piano dettagliato sul modo d'introdurre la lingua slovena nelle scuole medie e nelle cancellerie del Goriziano. Il conte Taaffe avrebbe promesso di dare pronto spaccio a tale effetto.

Francia. La Commissione d'inchiesta, sul noto affare Cissey, chiuse i suoi lavori dichiarando di non aver trovato che nella amministrazione d'allora del ministero della guerra fossoro state commesse delle concussioni, ma che però la contabilità era tenuta irregolarmente e con gravi errori.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Come scorciatoja ferroviaria da preferirsi viene indicata dal Comune di Mortegliano alla Deputazione provinciale la seguente:

« Sollecitati i sottoscritti ad interessarsi per un progetto ferroviario che attraversi i Comuni cui rappresentano, si pregiano trasmetterlo all'ill. S. V., (al R. Prefetto) con preghiera di assoggettarlo ai riflessi dell'onor. Deputazione provinciale.

Fra i tanti progetti di ferrovia che in questi dì si moltiplicano, non se ne vide alcuno che unisca la nostra Provincia con quella di Venezia, con la linea più breve, e meno dispendiosa.

Con la linea Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Latisana, si avrebbe una linea più breve e meno dispendiosa della proposta dal Governo che unirebbe il porto di Venezia colla linea Pontebbana.

Dall'esame dell'unito schizzo dei progetti di ferrovia, si presentano alla mente questi semplici ma eloquenti quesiti.

I. Udine che tanto contribuì per l'attuazione della ferrovia Pontebbana non si vedrebbe sfuggire a Chil. 25 a Nord di essa una linea di primissimo ordine, perchè sarebbe la linea internazionale che unirebbe il centro d'Europa coll'Italia centrale, per seguire invece l'altra molto dispendiosa e secondo il progetto Governativo 2 Chil. più lunga da Gemona a Venezia.

II. Coll'allacciamento da Latisana ci sarebbero soltanto 32 chilometri di ferrovia da costruirsi, di costo chilometrico molto inferiore ai 67 chilometri dicesi 67 (35 di più) che sono da costruirsi da Porto-Casarsa-Gemona.

III. Il ponte da costruirsi a Latisana sul Tagliamento servirebbe oltre alla linea Latisana-Udine, all'altra linea Litorana cioè Venezia-Portogruaro-Latisana-Muzzana-S. Giorgio-Cervignano-Monfalcone-Trieste.

IV. Fatta la linea Litorana verrà di conseguenza che Trieste vorrà allacciarsi con Udine partendo da Cervignano per Palma-Udine.

V. Attivata questa linea, Udine avrebbe la congiunzione con Porto-Nogaro col fare 8 chilometri di ferrovia economica, o tramvai a va-

pore, cioè da Palma a S. Giorgio per l'esistente strada di comunicazione fra i due paesi.

VI. Per quanto Venezia cerchi di abbreviare la via per congiungersi a Gemona, sarà sempre più distante per la sua posizione topografica che Trieste, potendo quest'ultimo abbreviare la sua comunicazione, oltre che per il Predil, progetto a Trieste molto vagheggiato, ma che per il costo favoloso venne lasciato da parte, anche per Monfalcone-Palma senza toccare Cervignano, avendo così 2 chilometri di distanza in meno. »

Sulla ferrovia dalla Stazione di Piano di Portis a Tolmezzo siamo debitori delle promesse osservazioni all'on. avv. Perisutti, che ne scriveva in proposito e la di cui lettera venne inserita nel *G. di Udine* (V. n. 33).

Noi dobbiamo dirgli prima di tutto, che quel tronco di ferrovia, quanto breve e di non costosa costruzione altrettanto utile, il *Giornale di Udine* lo ha sempre considerato come uno dei primi, che dovrebbero essere fatti nella nostra Provincia, anzi subito dopo il prolungamento della pontebbana fino al nostro porto fluviatile, da proseguirsi poi nelle due direzioni all'ovest ed all'est, come parte della linea litoranea lungo l'antica via militare romana, sulla quale sorgevano le più grandi città, appunto perchè quella fertile zona è dappresso al mare.

E' nostro intendimento più volte espresso, che anche nella nostra regione del Veneto orientale le ferrovie abbiano da compiere l'*unificazione economica* delle varie sue zone appropriate a diversi generi di produzione da potersi fra loro scambiare.

Così, secondo noi, tutte le anzidette zone ne vengono a guadagnare; e certamente allora anche la montagna troverà di suo conto ad accrescere la produzione dei legnami e soprattutto dei bestiami in confronto delle granaglie, che potranno essere fornite dai terreni bonificabili della Bassa.

Abbiamo anche pensato e detto; che se l'irrigazione della pianura estendendosi darà luogo all'industria del caseificio, potrà la montagna trovare di suo conto di fornirle le giovenche da latte perfezionate, come fa la Svizzera per la Lombardia.

Ma veramente il tronco Piani di Portis-Tolmezzo, oltre a queste ragioni, ne ha altre per sè stesso, di essere costruito, sia pure nella forma più economica ma a scartamento ordinario.

Lo scalo vero della Carnia è Tolmezzo, appunto perchè ad esso mettono capo tutte le vallate sue; cosicchè e per i generi suoi e per le provviste di quelli di fuori e per i passeggieri, fra i quali sono da contarsi i molti Carnici, e colle nuove strade che ora si stanno costruendo anche abitanti del Cadore e del Bellunese, che emigrano temporaneamente per cercarsi il lavoro altrove, assicurerebbero a quel tronco un notevole movimento. Ma a queste di tutta la montagna, Tolmezzo aggiunge altre ragioni sue proprie a favore di quel tronco di ferrovia.

Tolmezzo è ora sede di un tribunale. Esso sta dappresso ad un luogo di acque salutari, che sarebbe molto più frequentato con questa agevolezza della ferrovia, come altri luoghi superiori per soggiorno estivo ed autunnale. Poi una ferrovia fino a Tolmezzo potrebbe invitare qualche industriale ad approfittare di due elementi necessarii per le industrie, che vi si trovano; cioè la forza motrice dell'acqua ed una popolazione intelligente, laboriosa ed abbondante, e ciò tanto più che esistono anche i locali d'una già rinomata fabbrica da potersi facilmente ampliare e ridurre secondo le nuove condizioni.

Con questa persuasione, quando il comm. Breda ci fece vedere sulla carta del Veneto il piano delle ferrovie cui la Società veneta di costruzioni avrebbe in mente di fare per proprio conto, non abbiamo mancato di farlo avvertito, che ci sarebbe anche quel breve tronco di buona rendita sicura da costruire; ed egli ne prese nota fin d'allora.

Vedendo poi anche come le Provincie di Padova e Treviso, fra le altre del Veneto, stanno per avere completa tutta la loro rete, non potevamo a meno di pensare, che quella di Udine avrebbe tutte le ragioni di emularle.

I dati presumibili di spesa e di rendita pubblicati nella lettera dell'avv. Perissutti, avevamo dal più al meno presenti anche noi, avendoceli già da tempo indicati taluno che conosce palmo a palmo il terreno da Piani di Portis a Tolmezzo, ed era nostra intenzione di fare appunto quello che abbiamo fatto sempre per le cose da noi credute utili al paese nostro, cioè di picchiare e ripicchiare, finchè certe idee entrino in molte menti e soprattutto in quelle di coloro, che hanno da decidere ed operare. E stieno pur sicuri il dott. Perisutti e gli altri nostri amici della Carnia, che noi non mancheremo nemmeno in avvenire al nostro dovere.

Soltanto dobbiamo avvertire lui e gli altri, che laddove finisce l'opera del Giornale comincia quella delle Rappresentanze, le quali sono chiamate a consultare sul da farsi, a calcolare gli utili e le spese, a far valere le proprie ragioni, a portarle laddove si può decidere.

Restino però sicuri i nostri amici della Carnia, che il *Giornale di Udine* sarà sempre pronto ad accogliere le loro ragioni, e ciò tanto più che noi crediamo sieno buone davvero.

P. V.

Ottavo elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel Congresso di Roma che avrà luogo nel giorno 19 febbraio corr.

117. Tomasi Giovanni Segretario di Aviano — 118. Franceschinis Antonio Segretario di Faedis — 119. Greatti Angelo Segretario di Pasian Schiavonesco — 120. Barburini Giovanni Segretario di Reana — 121. Barburini Giacomo Segretario patentato di Reana — 122. Mason Giuseppe Cancelliere del Giudice Conciliatore di Udine — 123. Tracanelli Tomaso Segretario di Bagnaria Arsa — 124. Stradolini Giovanni Segretario di Gonars — 125. Calligaris Sebastiano Segretario di Trivignano — 126. Cicuto Antonio Segretario di Carlino — 127. Trevisan Bernardo Segretario di Pasiano di Pordenone.

Il Comitato interessa i soci morosi ad effettuare il pagamento della quota pelle spese di rappresentanza ed accessori, trasmettendo l'importo al sig. Ballini dott. Federico, Segretario Capo del Municipio di Udine, il quale ha gentilmente accettato l'incarico della esazione e dell'invio quindi delle somme raccolte all'indirizzo del Comitato stesso in Roma.

I Rappresentanti partiranno nel giorno 16 corrente ed assicurano che non mancheranno di adoperarsi col più deciso buon volere per conseguire lo scopo delle desiderate aspirazioni.

Sacile 14 febbraio 1881.

Il Comitato
L. Zabai, L. Gussoni.

L'on. Deputato Di Lenna nella seduta di ieri della Camera ha annunciato di voler interrogare il ministero sopra i provvedimenti e i criteri con cui si regoleranno le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 7) del 14 corr. contiene:

Il R. Decreto che istituisce in Pozzuolo la scuola pratica d'agricoltura per la Provincia di Udine — Un nuovo castello per bachi da seta (*L. Morgante*) — Agli allevatori di bestiame: delle rape coltivate per foraggio e d'altre sostanze vegetali per lo stesso uso (*M. P. Cancianini*) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Dal Bullettino della Associazione agraria togliamo la seguente cronaca dell'emigrazione friulana nel mese di gennaio p. p.:

Nel mese di gennaio u. s. partirono per l'America dal distretto di Pordenone 42 persone. Di queste, 25 appartenevano al Comune d'Aviano, 6 a quello di Prata, 6 a quello di Polcenigo, 4 a quello di Caneva e 1 a quello di Pordenone. L'emigrato da Pordenone è un farmacista. Tutti gli altri sono agricoltori, meno un fabbro-ferraio ed un muratore d'Aviano.

Nel distretto di Spilimbergo si ebbero nel detto mese 18 emigranti, e cioè 11 del Comune di Maniago e 7 di quello di Frisanco. Questi del pari sono tutti agricoltori, meno uno che è falegname.

Anche il distretto di Tolmezzo diede nello scorso gennaio 18 emigranti, dei quali 14 appartenenti al Comune di Villa Santina e 4 a quello di Raccolana. Qui pure tutti gli emigranti sono agricoltori, meno tre muratori appartenenti al secondo dei detti Comuni.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, partirono nel gennaio per l'America meridionale 17 persone; cioè una famiglia di Pozzuolo composta di 7 individui, una di Tricesimo di 5 individui, una di Prato Carnico di 3, e una di Pasian Schiavonesco di 2. Tutti agricoltori anche questi.

Il Collegio-Convitto di Cividale. Da Cividale, in data 12 corr. riceviamo: « Dacchè non vi scrissi, il nostro Consiglio deliberava di acquistare, per lire 18,000, i mobili del Collegio-Convitto, ch'erano proprietà del sig. De Osma; ora la Deputazione provinciale ha già approvata quella deliberazione. Questo valga a rassicurare quei nostri concittadini che fossero in timori circa l'avvenire economico del Comune; e valga anche a confondere alcun poco gli altri che, per partito preso, sollevano delle diffidenze su tutto ciò che tende a sostenere questa civile e liberale istituzione. Noi non sapremmo abbastanza encomiare il contegno dell'Autorità Municipale e dei signori insegnanti nel Collegio che sdegnarono di raccogliere le basse e triviali calunnie, onde furono fatti segno; erano troppo ignobili, è vero, ma è pur vera la loiolesca massima: *calunniate, calunniate; qualche cosa resterà*; ripensando alla quale uno, forse, non potrebbe sempre attenersi all'aureo silenzio. Figuratevi a che ricorrono pur di malignare: « Il Direttore del Collegio, dicono, si gode intanto il tale stipendio, il tale trattamento per sè e per la famiglia, che vi san dire costituita di tali e tante persone... » Certo: il sig. Direttore non avrebbe lasciata la bella e stabile posizione di Udine per una incerta altrove, se questa non avesse avuto dei lati migliori. Ma le sono uggiose personalità, invidiuzze plateali che, solo accennate, cadono nel ridicolo. E, continuando, quei saputi: « Le prove sostenute dagli alunni di quel Collegio bastano per iscreditarlo ». E qui distinguiamo: se si accenni a' primi anni, qui tutti sappiamo esser questa una gratuita asserzione; se all'anno scorso, ricordiamo l'influenza della passata crisi, ricordiamo poi che appunto l'anno scorso furon pareggiate alle regie queste scuole tecniche, e che, ad ogni modo, dal passato si può trar prove per l'avvenire fino ad un certo punto! E senz'ombra di male intenzioni, si può anche ricordare i lamenti per l'esito degl' ultimi esami finali nelle scuole secondarie udinesi: eppur nessuno costì ne addebitò codesti egregi insegnanti; spettava alla logica rugiadosa di qui venire a siffatte conclusioni! Quanto all'altre argomentazioni.... *ab una disce omnes!* Del resto, qual valore abbiano cotesti quaresimali estemporanei lo provano le domande di ammissione al nostro Istituto che seguono un aumento ».

Crediamo opportuno di riprodurre ciò che sullo stesso argomento si scrive da Cividale all'*Adriatico*:

« Io — a dir vero — che in fatto di riabilitazioni sono un po' pessimista, sono costretto ad affermare oggi, *dopo quanto avvenne*, che l'esistenza di quest' Istituto è assicurata.

Il Sindaco è oculatissimo e veglia e osserva e migliora d'accordo col bravo direttore prof. Vitale.

Il nostro Municipio ha avuta l'abilità di capire l'importanza della istituzione — e si diede anima e corpo a far sì che *risponda ai bisogni della nostra regione*. Parole queste dette da una competente e distinta persona.

Aggiungerò anzi alla mia opinione quella di un eccellente pedagogista che visitando il Collegio-Convitto ebbe a dire: « Il Collegio di Cividale ha già importanza e ne avrà sempre più. Per la sua posizione e per la qualità degli allievi, è un istituto destinato ad educare da cittadini italiani i sudditi austriaci della regione limitrofa; è dunque qualcosa di più degli altri collegi italiani e merita particolare considerazione dal punto di vista nazionale ».

Per parte mia e di quanti amano Cividale non avrei che una cosa a dire.

Il Collegio-Convitto, ove si mantenga com'è, ove continuino le migliorie, ove il Sindaco e il Direttore (come fanno oggi) procurino tutti i modi per soddisfare alle esigenze educative, avrà vita e fama.

Perseveranza e cuore! In queste due parole sta l'avvenire dell'Istituto.

Le famiglie ora possono mandare i loro figliuoli a occhi chiusi, certi che oltre a trovarvi le più esigenti condizioni fisiche e materiali, i loro bimbi vi riceveranno una educazione morale e scientifica della maggior efficacia.

Et de hoc satis... con mille congratulazioni al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio, al Direttore... ed ai Cividalesi ».

Le cave presso Caneva di Sacile. Leggiamo nell'*Adriatico*: Le cave di marmi, alabastri e pietre litografiche, nelle Alpi, presso Caneva di Sacile, furono scoperte dal dott. Antonio Dal Bon e da lui aperte nel 1874.

Queste cave rimasero inoperose, con i piazzali pieni di blocchi specialmente di brocatello bianco e rosa.

Or saranno due anni il Dal Bon offerse gratuitamente i blocchi per il Monumento in Roma al Padre della Patria, ma non ricevette che un ringraziamento onorevolissimo, ma non d'accettazione. Il Dal Bon però si tenne, moralmente, obbligato con la sua offerta e non spedì campioni, nè assunse affari.

Recentemente, però, essendo egli aggravato di famiglia, e ritenuta ormai la sua offerta come rifiutata, si raccomandò contemporaneamente al ministro di commercio e di industria del Regno di Prussia ed al ministro francese De Freycinet, i quali in vista non solo del pregio dei marmi, ma anche perchè il Dal Bon è lodato autore di libri di diritto internazionale si degnarono entrare in massima per l'acquisto delle sue cave.

Le cave, scoperte nel 1873-74, potranno dare colonne, lastre di marmi e pietre litografiche tanto per le Tuileries, quanto per le costruzioni erariali di Berlino, e diverranno cave internazionali, o germaniche o francesi, entro il mese corrente, essendosi il proprietario rimesso alle offerte dei summentovati signori partendo da un dato di cifre ben inferiore al valore delle cave, ma che certo lo risarcirà delle sue anticipazioni, fatiche e delusioni.

Non sarà una questione come per le ferrovie di Tunisi, ma è certo una gentile e generosa gara di protezione d'illustri personaggi che darà a Berlino ed a Parigi bellissime colonne e lastre di marmi antichi, a prezzi assai inferiori a quelli d'altri marmi di lusso, ma che godono in Italia efficace protezione.

Saranno queste ricchissime cave, ai servigi della Francia o della Germania, o di ambedue? È quello che sapremo in breve.

Pei maestri elementari. L'on Ministro della Pubblica Istruzione ha rivolto vive raccomandazioni ai Consigli scolastici perchè non avvengano più i lamentati ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari. I Consigli scolastici dovranno da ora innanzi accertarsi che i mandati degli stipendii siano spediti in tempo, ed ordinare un immediato riscontro di cassa se l'esattore, a scusa del pagamento non eseguito, adducesse mancanza di fondi.

Beneficenza all'Istituto Tomadini. Ieri sera una Commissione della Società dei Barbieri e Parrucchieri di questa Città mi faceva tenere a beneficio dell'Istituto Tomadini it. lire 98 e cent. 52. Erano queste il terzo del ricavato netto di un trattenimento, che la Società medesima avea dato la sera del giorno 10 corr. e da essa destinato a tale scopo fin da quando concretava il progetto del trattenimento medesimo.

Accogliete tutti e singoli socii il ringraziamento che dal fondo del cuore vi presento. Io mi rallegro con voi che dimostrate col fatto di comprendere, che se il soccorrere il suo simile è atto di carità gradita a Dio ed agli uomini; la beneficenza educativa, che soccorre tutto l'uomo, è molto più preziosa e feconda di buoni effetti pei beneficati e per la Società.

Prego il Signore a centuplicare colla sua benedizione la vostra limosina, e confido che il vostro buono esempio troverà imitatori.

Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini
Udine, 12 febbraio 1881.

Il Direttore
Filippo Canonico Elti.

Artista concittadino. Il *Tempo* di Venezia d'oggi, parlando dello spettacolo al Malibran, scrive: Ristabilitosi in salute, ieri sera ricomparve nella parte di *Don Chisciotte* l'artista signor Doretti. Più sicuro delle prime sere, egli sostenne con bravura la propria parte e venne meritamente applaudito.

Meteorologia. Stazione meteorologica di Udine: terza decade di gennaio. Estremi termografici: minimo — 10,6, massimo 9. 2, nei giorni 24 e 31. Giorni con pioggia o neve 4. Pioggia o neve fusa millimetri 19,0. Temperatura media — 0,2; umidità media 70; nebulosità media 6. S'ebbe neve il 26, 27, 28; pioggia il 30; brina il 21, 22, 23, 24 e 28.

Casino udinese. Una stupenda festa quella della scorsa notte al Casino udinese. Signore e signorine in ricche, sfarzose *toilettes*, altre in eleganti abiti da maschera o abbigliate di graziosi costumi, davano alla bella sala del palazzo ex-Belgrado il più vivace e brillante aspetto. Anche alcuni giovani signori erano comparsi in costume; ma la gran maggioranza del sesso forte si tenne fedele all'abito nero, che, per quanto sia poco estetico, ha sempre peraltro il merito di dare, col contrasto, uno spicco maggiore agli splendidi colori delle *toilettes* delle signore. E' superfluo il dire che le danze, incominciate poco dopo le 9, si protrassero animatissime fino quasi alle 5 di questa mattina, e che tutti gl'intervenuti alla festa ne riportarono la più gradita impressione. La più squisita eleganza, la più simpatica vivacità si erano date convegno in quelle magnifiche sale, ed avendovi trovata in tutti la migliore disposizione a divertirsi, la festa non poteva mancar di riuscire brillantissima e degna d'esser particolarmente notata nei fasti del Carnovale del 1881. Prima di chiudere questa relazione troppo sommaria del trattenimento, notiamo che anche al Casino, come al Filodrammatico, il maestro Verza ebbe il meritato piacere di sentir bissata una sua composizione per ballo, quella da lui dedicata alla Società del Casino.

Teatro Minerva. Domani penultimo mercoledì di Carnovale, avrà luogo uno straordinario *Veglione mascherato* alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato a festa, e splendidamente illuminato.

Biglietto d'ingresso lire 2, per le signore mascherate lire 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie lire 1.

I biglietti d'ingresso e delle sedie sono vendibili al Camerino del Teatro a tutte le ore del giorno.

Il mercato. Fioritissimo è stato ieri, e tale promette di riuscire anche oggi. Gli affari, però, come era facile a prevedersi, furono poco numerosi e conclusi a stento, ad onta che siano molti quelli che hanno bisogno di vendere. Ma s'intende bene che questo bisogno dev' essere estremo per indurre gli allevatori a vendere con nessun guadagno o forse con perdita.

Nuovo mercato. Mercoledì 16, ed in seguito il primo e terzo mercoledì d'ogni mese, avrà luogo sul nuovo piazzale di Pordenone un mercato bovino. Avviso a chi volesse approfittarne.

Le carceri di Pordenone. Il *Tagliamento* scrive essere urgente di procedere ad ampliare quelle Carceri mandamentali. Le Autorità hanno anch'esse riconosciuto questo bisogno, ma finora s'è fatto nulla di nulla. Eppure ora in quelle Carceri si trovano 67 detenuti e non vi sono disponibili che 10 celle, sette da 25 e tre di poco più che 30 metri quadrati.

Ferimento. In Fiume, su quel di Pordenone, il 9 corr. certo M. F. in rissa per motivi di poco momento riportava una ferita di bastone alla testa.

Canti e schiamazzi notturni. Nelle ultime 24 ore certi F. A., F. A. e C. G. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Arresti. Certi S. N. e M. A. vennero arrestati per disordini.

Suicidio a Cormons. L'i. r. ricevitore doganale a Cormons, Giuseppe Duschek che da qualche tempo dava segni di mente debole, l'altra mattina, nella sua abitazione, con un rasoio si tagliò la gola, e dopo poche ore spirò. L'infelice era vedovo e lascia due figli. Egli era per andare in permesso di tre mesi a Gorizia ed aveva già consegnata al controllore la dirigenza dell'ufficio.

Per reato politico, il Tribunale di Trieste nell'udienza del 14 febbraio corr. condannò, assieme ad altri coaccusati che ebbero varie condanne, Carlo Delmestre da Udine, d'anni 32, caffettiere a Trieste, a 6 settimane di carcere e al bando.

CORRIERE DEL MATTINO

La diplomazia è tutta affaccendata nel cercare una soluzione pacifica della questione dei confini ellenici; ma, ad onta di tutto questo arrabbattarsi dei ministri e degli ambasciatori, nei circoli più competenti di Berlino, almeno a quanto si telegrafa alla *Wiener All. Zeitung*, si manifesta sempre più chiaramente la persuasione che in primavera scoppierà inevitabilmente la guerra fra la Grecia e la Turchia. Pare che anche a Costantinopoli non si abbia che una mediocre fiducia nei conati pacifici delle Potenze, dacchè si prevèdono casi ai quali non si penserebbe affatto, se la fede nella pace fosse men debole. Difatti il giornale *Hakikat* oggi dichiara che la Porta è risoluta fin dal primo atto aggressivo della Grecia a cacciar tutti i Greci residenti in Turchia. Ciò dà la misura di ciò che pensano i turchi sull'efficacia dell'opera intrapresa dai diplomatici. D'altra parte anche ad Atene considerano l'avvenire poco diversamente, e anche là si applica il *para bellum*, senza credere che di tal guisa si assicuri la pace, come pretenderebbe l'antico motto.

— Roma 14. Il ministro delle finanze, onor. Magliani, allo scopo di dare occupazione agli ingegneri del macinato, sta studiando un progetto per l'istituzione di un ufficio tecnico presso le intendenze di finanza, che sarebbe incaricato di vigilare i polverifici, le fabbriche d'alcool, la manutenzione dei beni demaniali e di accertare il valore dei beni rurali nelle successioni. (*Adr.*)

— Vicenza 14. Iersera sul tramvia Valdagno-Arzignano, la macchina, senza carrozze, svoltando rapidissimamente presso il ponte del Guà, deragliava e precipitava nel torrente. Il macchinista Melli è morto sul colpo; rimasero feriti gravemente i fuochisti Mengardi e Scagia, lievemente il fuochista Avanzini. Stamane dicevasi che anche il fuochista Mengardi era morto. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 12. Hatzfeld è arrivato ed ebbe una conferenza con Haymerle.

Parigi 13. La voce che Rustan sia richiamato da Tunisi è nuovamente smentita. L'*Agenzia Havas* constata la falsità della notizia che il governo francese abbia posto a disposizione della Società Marsigliese uomini armati per impadronirsi dell'*Enfida*, e la falsità delle altre notizie poste in circolazione dal giornale arabo il *Motskael*.

New-York 12. Ebbero luogo bufere e inondazioni agli Stati Uniti e nel Canadà.

La Camera dei rappresentanti respinse il progetto di una ferrovia per trasportare le navi attraverso l'istmo di Tehuantepec.

Hassi da Haiti: La situazione è turbata; una crisi ministeriale è imminente; temesi una rivoluzione nel sud della repubblica.

Roma 14. Iersera al teatro Apollo il pubblico numerosissimo chiese con insistenza la marcia reale che fu eseguita ripetutamente fra grida entusiastiche di *Viva il Re, Viva la Casa di Savoia*.

Roma 14. Il *Popolo Romano* dice che le entrate di gennaio 1881 superano di 6 milioni quelle del gennaio 1880 e di 2 milioni le previsioni del ministero delle finanze. L'aumento principale è dovuto alle dogane.

Londra 14. Mandansi al Transwal due reggimenti di cavalleria, 160 uomini di artiglieria e 700 d'infanteria.

Ieri a Hyde Park vi fu una dimostrazione dei Parnellisti. I deputati irlandesi attaccarono vivamente la politica del governo. Nessun disordine.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il giornale *Hakikat* dichiara che la Porta è risoluta fin dal primo atto aggressivo della Grecia a cacciare tutti i greci residenti in Turchia.

Vienna 14. Il banchiere Kaulla è morto improvvisamente. Corre voce che si sia suicidato.

Ieri nevicò qui tutto il giorno. Grandi masse di neve caddero nella Boemia, nella Moravia e nella Baviera.

Cattaro 13. Vennero arrestati a Diakova e Prizrend otto capi agitatori albanesi.

Berlino 13. Il principe imperiale corse ieri grave pericolo durante la passeggiata. I cavalli che tiravano il suo cocchio, imbizzarriti, presero la fuga ed il principe fu costretto di saltare dalla carrozza; rimase però illeso.

Mercoledì verrà aperto il Parlamento con un discorso della Corona.

Parigi 13. Il deputato Madier Montjeau proporrà alla Camera, nella discussione del bilancio, la soppressione del titolo: rappresentanza diplomatica presso il Vaticano.

Si preparano grandiose ovazioni a Victor Hugo nell'occasione dell'80 suo giorno natalizio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno). Approvansi ed adottansi a scrutinio segreto i seguenti progetti: 1. disposizioni sulle sopratasse dei possessori di fabbricati; 2. approvazione di contratti, permuta e di vendita di beni demaniali coi comuni di Imola, Ravenna e Palermo; 3. Cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti Termali detti Bagni di Lucca.

Relativamente a quest'ultimo progetto approvasi un ordine del giorno di Garelli per invitare il governo a studiare e presentare, occorrendo, un progetto intorno alle acque minerali del Regno.

Votasi per la nomina del bibliotecario del Senato; ed è eletto all'unanimità l'avv. Manozzi.

Domani il Senato adunasi in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

— (Camera dei deputati). —*Seduta antimeridiana*). — Sono approvati i seguenti disegni di legge: Aggregazione dei Comuni costituenti i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona; trasferimento della sede di Pretura di Minucciano in Colegnola Sant'Anastasio; restituzione dell'ufficio di Pretura dei Comuni Bagni San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede dei Bagni San Giuliano; aggregazione del Comune di Felletto al mandamento di Rivarolo Canavese. Quest'ultimo disegno di legge è approvato dopo una dichiarazione di Revel che in seno della Commissione aveva proposto la sospensione e che ora negava il suo voto al medesimo.

Discutesi infine il disegno di legge per la istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti.

La maggioranza della Commissione contrariamente al disegno formulato dal Ministero proponeva che istituendo tale nuova Pretura se ne sopprimesse una delle tre di Baldicchieri, Portadarazzo o Portacomaro.

Perazzi svolge le ragioni della maggioranza della Commissione che vengono combattute da Borgnini.

Plebano fa notare il numero delle Preture essere eccessivo e trattarsi di diminuirlo anzichè di aumentarlo. Perciò appoggia la proposta.

Depretis, Villa ministri e Morini pure ammettendo sia necessaria una nuova circoscrizione e limitazione delle Preture, la quale sperano possa, quandochessia attuarsi, sostengono ora non giovare ad incominciare col sopprimere una sola. D'altronde ritengono necessaria la seconda Pretura in Asti e perciò insistono sia approvata senza sopprimerne un'altra. Le proposte della Commissione sono quindi respinte e la legge viene approvata conforme al disegno del Ministero

Seduta pomeridiana

Rimandasi al prossimo mercoledì la discussione sulla elezione contestata del Collegio di Torre Annunziata.

Conformemente alle conclusioni della Giunta, la Camera dichiara nulla la proclamazione fatta dall'Ufficio della Sezione Centrale del Collegio di Empoli e proclama a deputato di quel Collegio Claudio Alli-Maccarani.

Il ministro Magliani risponde alla interrogazione direttagli venerdì da Sandonato circa gli arresti fattisi a Napoli di alcuni venditori di mozziconi di sigari, dicendo trattarsi di semplice contravvenzione al che Sandonato replica raccomandando al ministero che proceda con giustizia, poichè non havvi motivo d'inasprire certi regolamenti a danno di povera gente.

Maffei Nicolò svolge altra interrogazione intorno al divieto alla *Società di reciproca assistenza* di Volterra di intervenire colla propria bandiera al Comizio tenutosi per suffragio universale e sulla proibizione della trasmissione di un suo telegramma che comunicava il fatto ad un giornale di Roma, qualificandolo come atto di provocazione.

Il ministro Depretis risponde che il divieto postosi alla bandiera fu determinato da un emblema creduto contrario alla legge sulle guarantigie, sebbene ritenga dubbia l'interpretazione data alla legge dalla autorità locale, la quale però doveva preoccuparsi di possibili disordini; pel divieto della trasmissione del telegramma, lo biasima e richiamerà l'Autorità nei limiti delle sue attribuzioni.

Maffei dichiarasi soddisfatto di quest'ultima risposta, poco della prima.

Dini e Ferrini svolgono poscia le loro interrogazioni sui fatti avvenuti ultimamente nella tenuta reale di Tombolo presso Pisa, nonchè sopra la condotta dell'autorità politica locale nei fatti della sepoltura di colui che fu ucciso dai guarda caccia di Tombolo.

Il ministro Depretis risponde che fu commesso un reato, ma che non devesi dargli importanza maggiore perchè accaduto in una tenuta reale; l'istruttoria venne incominciata ed hannovi degli accusati contro cui procedesi; pertanto è prematuro ogni giudizio. Venne impedito per considerazioni di ordine pubblico che il corteggio funebre dell'ucciso passasse in Pisa per le vie più lunghe e frequentate. Soggiunge che l'amministrazione della Lista Civile non è appuntabile in alcun modo, poichè è nota la sua larghezza nel concedere la libertà di caccia e di legnatico in altra prossima tenuta.

Dini dichiarasi soddisfatto della risposta avuta, Ferrini no e riservasi di sollevare la questione circa la responsabilità degli atti degli amministratori della dotazione della Corona.

Viene poi svolta da Massari la sua interrogazione intorno al recente attentato d'aggressione contro una sentinella a Scafati.

Il ministro Depretis gli risponde dicendo esser vero il fatto, pel quale procedesi ad indagini da cui finora risulta solo esclusa ogni partecipazione di partiti politici. Assicura pure che il governo userà la massima vigilanza acciò le sentinelle non siano ulteriormente offese da tali infami attentati.

Appresso proseguesi la discussione delle leggi per l'abolizione del Corso Forzoso e per la Cassa pensioni.

Il ministro Magliani ringrazia gli oratori che sostennero dette leggi svolgendone ampiamente i concetti, ma poichè la loro materia è quasi inesauribile crede che giovi riandarne alcune parti.

Incomincia da quella relativa alla Cassa pensioni, diretta a conseguire una permanente e costante economia, rispettando tutti i diritti degli impiegati in rapporto ai loro servizi passati, presenti e futuri; fa notare d'altronde che questa riforma collegasi coll'abolizione del corso forzoso.

Passa a trattare di questa, quando, sentendosi lievemente ed improvvisamente indisposto, chiede di differire a domani il seguito del suo discorso cedendo per ora la parola al ministro Miceli.

Questi ricorda i discorsi precedentemente fatti da vari oratori, pei quali ritiensi dispensato dall'entrare in alcuni argomenti già esauriti.

Egli attiensi a ciò che rigorosamente concerne il suo ministero.

Discorre pertanto degli Istituti di emissione, delle condizioni nelle quali versano, dimostrando come, per la condotta tenuta dal governo verso loro, la maggior parte di essi siano venuti migliorando il proprio stato, cosicchè è a credersi che presto ritorneranno alla passata floridezza.

Dà ragione delle varie proroghe fin qui concesse alla durata del corso legale, quantunque il Ministero addietro si fosse proposto di farlo cessare.

Attuandosi ora l'abolizione del corso forzoso per alcuni istituti di credito, torna necessario mantenere per qualche tempo il corso legale; ma se taluno intendesse proporre che il mantenimento del medesimo convenisse lasciarlo in facoltà del Ministero, affinchè lo proroghi semestralmente od annualmente secondo le circostanze, il governo vi consentirebbe.

Confida del resto che le Banche, smettendo ogni resistenza, e conformando la loro emissione alle disposizioni della Legge per l'abolizione, non subiranno veruna alterazione d'affari; deve però ricordare che occorrendo procedere al riordinamento delle Banche il governo dovrà seguire il concetto espresso dalla Camera nel 1879 sulla base della pluralità e della libertà delle Banche.

Conclude dicendo che in Italia gli elementi di vita economica abbondano, come ne fanno prova le Banche popolari e di risparmio, e perciò devesi aver fiducia nel nostro avvenire.

Egli studierà le questioni relative alle Banche popolari e al credito agrario, e, concretati gli studi di apposite Commissioni, proporrà analoghi provvedimenti.

E' rimandato il seguito della discussione a domani.

Annunciasi una interrogazione di Di Lenna sopra i provvedimenti e i criteri con cui il Ministero regolerà le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

Marsiglia 14. Telegrammi privati da Tunisi esprimono stupore per l'idea di Dilke di sottoporre ad un tribunale locale la lite fra Levvy e la Società Marsigliese. Ricordano la recente lite tra francesi ed italiani pella ferrovia della Goletta. Non fu sottoposta al tribunale locale; ma fu l'arbitro inglese che annullò l'aggiudicazione. Soggiungono che la lite attuale fra i sudditi francesi ed inglesi deve pure sottoporsi ad un arbitro straniero accettato dai governi inglese e francese, che pure desiderano un accordo.

Roma 14. Il *Diritto* crede sapere che Corti ha istruzioni di concertarsi coi colleghi e specialmente con Goschen nell'azione diplomatica a proposito della questione greco-turca.

Varsavia 14. Giusta un comunicato ufficiale, l'individuo che penetrò sabato nell'abitazione del generale Albedynsky fu dichiarato pazzo, e come tale consegnato già al Manicomio.

L'Aja 14. L'assemblea dei franco-muratori dell'ordine del Grande Oriente, presieduta dal Granmastro principe Federico, deliberò di rivolgersi al Grande Oriente inglese a favore del Transvaal.

Pietroburgo 14. L'*Agence russe* scrive: Fu deliberata la costruzione della linea Dombrowo-Iwanorod. Fra i 19 gruppi concorrenti vi è anche la società ferroviaria Varsavia-Vienna. Il gruppo Vielopolski, Zamoiscki, Aschowski, Block, Loski e Frankl ha le maggiori prospettive di ottenere la concessione.

Nuova York 14. In quasi tutti gli Stati dell'Unione e del Canadà, grandi burrasche e inondazioni. I danni ammontano a 500,000 dollari. Il pericolo va crescendo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 12 febbraio.* In grano abbiamo il solito andamento, pochissimi affari, e tendenze al ribasso; la meliga è pure molto offerta e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; la segala è il solo genere che mantiensi sostenuto e molto domandato.

Sete. *Torino 12 febbraio.* Si resiste al ribasso, ma non si può ottenere il minimo aumento, cosicchè le transazioni sono poche e stiracchiate. Occorrerebbe una spinta dai mercati esteri per rimettere su via normale e regolare questo commercio. Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di lire 66 per organzino T. L. Piemonte 21|23 2° ordine.

Petrolio. *Trieste 14.* Fermissimo: pagatosi f. 13 3|4 a 13, restando poca merce disponibile a quest'ultimo prezzo.

Zucchero. *Trieste 14.* Invariato.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.9	7 1.5	754.0
Umidità relativa . . .	45	48	61
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	
Vento (direzione . . .	calma	calma	N.E.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	0.7	3.9	— 0.4

Temperatura (massima 4.9 (minima — 2.9

Temperatura minima all'aperto — 6.1

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 89.80 a 90.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.63 a 87.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, --; Germania, 4, da 124 50 a 124.25 Francia, 3 —| da 101.30 a 101.10; Londra; 3, da 25.50 a 25.42; Svizzera. 3 1|2, da 101.20 a 101.—; Vienna e Trieste, 4, da 216.25 a 216 —.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.32 a 20.30; Bancanote austriache da 216 75 a 216.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— |-- a 2.17 |—.

LONDRA 12 febbraio

Cons. inglese 98 13|16; a —.—; Rend. ital. 87 1|2 a —.— Spagn. 21 1|2 a - .— Rend. turca 13 1|4 a —.-

PARIGI 14 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84.05; id. 5 0|0, 119.35; — Italiano 5 0|0; 88.50 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.35 1|2 id. Italia. 1 1|4 Cons. Ingl. 98. 5|16; Lotti 13.67.

BERLINO 12 febbraio

Austriache 495.—; Lombarde 187.50 Mobiliare 513.— Rendita ital. 89.—.

VIENNA 12 febbraio

Mobiliare 287 60; Lombarde 108.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 286.50; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.37 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118 80; Rendita aust. nuova 74.95.

TRIESTE 12 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.35 1|2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.70 |—	57.90 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46 10 |—	46.20 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 104. 1 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

1. In relazione a deliberazione odierna del Consiglio comunale il giorno 19 febbraio corrente avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco un unico e definitivo esperimento d'asta, a termini abbreviati, per deliberare la vendita, al miglior offerente, di chilogrammi 120,000 circa Corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Ronchi.

La gara sarà aperta sul prezzo ridotto a L. 14 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

Avendo il Consiglio addossato al Comune le spese relative ai precedenti due esperimenti falliti sul prezzo di L. 18, a carico dell'aggiudicatario rimarranno le spese e diritti concernenti il presente avviso, le tasse di registro, bollo e diritto di delibera.

2. L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di ital. lire 200 dal quale si preleveranno le spese e diritti di cui sopra.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, li 11 febbraio 1881.

Il Sindaco
(L. S.) **G. Brun**

Il Segretario, *D. Schiavi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 12 febbraio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	22	—	21	15	21	59	
	Granoturco	..	..	..	..	12	30	11	80	11	47	
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	7	—	5	50	6	57	
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	12	50	12	—	12	25	
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..	
	Riso II qualità	44	80	32	—	42	64	29	84	..	..	
	Vino di Provincia	81	—	67	50	73	50	60	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	..	..	
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	..	..	
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	125		105	—	117	80	97	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	61	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	..	..	
	Fieno	7	95	5	20	7	25	4	50	..	..	
	Paglia da foraggio	5	30	4	80	5	—	4	50	..	..	
	Paglia da lettiera	4	30	4	—	4	60	3	70	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	..	..	
	Legna id. dolce	2	10	1	70	1	84	1	49	..	..	
	Carbone forte	7	80	6	15	7	20	5	55	..	..	
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	66	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	56	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	65	78	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	110	—	..	..	..	..	
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	60	1	50	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—	..	..	
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	40	2	20	2	15	1	95	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	75	..	65	..	73	..	63	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	56	..	44	..	54	..	42	..	..	
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..	
	Pane I qualità	..	56	..	50	..	54	..	48	..	..	
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..	
	Paste I id.	..	82	..	80	..	80	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	56	..	50	..	54	..	48	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..	
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81	..	..	
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	20	2	95	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	80	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	60	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	90	..	90	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	70	..	72	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..	

CARNE DI MANZO	Iº taglio L.	C.	IIº taglio L.	C.	IIIº taglio L.	C.
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

	L.	C.
Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.